







# RACCOLTA VINCIANA

FASCICOLO XXXIV



MILANO - CASTELLO SFORZESCO  
MMXI





Pubblicato sotto gli auspici di



con il contributo di  
Château du Clos Lucé - Parc Léonard de Vinci, Amboise



## RACCOLTA VINCIANA

Fondata nel 1904 da Luca Beltrami  
Costituita e aggregata all'Archivio Storico Civico il 30 gennaio 1905

### FASCICOLO XXXIV

Bollettino biennale dell'Ente Raccolta Vinciana di bibliografia, documenti e studi leonardeschi

Direttore  
Pietro C. Marani

Comitato scientifico  
Giulio Bora, David Alan Brown, Luisa Cogliati Arano,  
Maria Teresa Fiorio, Pietro C. Marani, Edoardo Villata

Redazione: Maria Garlaschi Peyrani  
Organizzazione e segreteria: Giuseppe Garavaglia

20121 Milano, Castello Sforzesco, Piazza Castello      enteraccoltavinciana@tiscali.it

I contributi presentati a "Raccolta Vinciana" sono valutati in forma anonima da studiosi (*double-blind peer review*) che, per specifiche competenze, possono anche essere diversi dai membri del Comitato scientifico.

© 2009 by Ente Raccolta Vinciana, Milano  
ISSN: 2038-0917



## PRESENTAZIONE

*Rinnovata nel suo Comitato Scientifico e secondo gli standards delle riviste scientifiche internazionali, la "Raccolta Vinciana" presenta il suo fascicolo XXXIV con una ricca serie di nuovi studi e un cospicuo Bollettino Bibliografico, curato, come di consueto, dalla Biblioteca Leonardiana di Vinci, cui va il nostro caloroso ringraziamento per il pesante e gravoso compito che, biennialmente, si assume di fare a beneficio degli studiosi e del pubblico più vasto. Gravoso anche perché nell'ultimo biennio, forse come non mai, studi pubblicazioni e mostre su Leonardo da Vinci si sono intensificate a tal punto da rendere sempre più difficile il raggiungimento della completa informazione bibliografica. A Monica Taddei, alla Direzione della Biblioteca Leonardiana di Vinci, a tutto il suo personale e a tutti gli studiosi che si sono assunti l'onere di segnalare le nuove pubblicazioni va dunque rivolto per primo il nostro grazie, dato che questa parte della nostra Rivista risulta strumento essenziale e contraddistintivo, e fin dalle sue lontane origini, della "Raccolta Vinciana". Secondariamente, il nostro ringraziamento va al Comune di Milano, nella persona del nuovo Assessore alla Cultura Stefano Boeri, e al Castello di Clos Lucé, Parc Léonard de Vinci, Amboise, nelle persone di François Saint Bris, Presidente, e di Catherine Simon Marion, Deputy Director, per il sostegno finanziario e il supporto continuo senza i quali la Rivista non potrebbe essere pubblicata. Terzo, e non ultimo, il ringraziamento deve essere rivolto agli studiosi che hanno voluto affidarci i risulta-*



*ti delle loro ricerche, contribuendo a fare di questa Rivista un punto di riferimento internazionale per gli studi vinciani.*

*Una sempre nuova serie di studi su Leonardo, sulla sua opera, il suo lascito, i suoi contemporanei ed epigoni, trova infatti qui, biennalmente, ospitalità, senza che differenze di scuola, di formazione, di metodi e di orientamenti critici vengano preferiti ad altri, fermo restando che il criterio che il Comitato scientifico della Rivista assume come proprio è quello della serietà e del rigore scientifico delle argomentazioni (che possono talvolta anche trovare, in seno al Comitato stesso, anche punti di vista e pareri diversi, se non divergenti), che si accolgono e si pubblicano purché gli argomenti e gli articoli sottoposti alla Rivista mostrino di fondarsi su una metodologia rigorosa e su elementi i più obiettivi possibili. In questa prospettiva vanno dunque lette e valutate alcune nuove proposte attributive che questo fascicolo offre, e ce ne sono almeno tre o quattro in questo volume, in riferimento tanto a Leonardo che a qualcuno dei suoi contemporanei o seguaci. Si ribadisce con fermezza che ogni nuova attribuzione, o cambiamento di attribuzioni ormai assestate, richiede da parte di chi la propone anche la modestia derivante dalla soggettività dell'attribuzione stessa e la consapevolezza che solo un serio e ampio dibattito critico, meglio se fondato anche sull'esame scientifico e fisico delle opere, può alla fine risultare dirimente, pur nella continua evoluzione degli studi. E si afferma questo poiché, anche in occasione della recente grande esposizione su Leonardo Painter at the Court of Milan, tuttora in corso nella National Gallery di Londra, da cui derivano tali e tante nuove proposte attributive, cronologiche, o risultanti da dati e analisi scientifiche di laboratorio (che faranno discutere gli studiosi per i prossimi dieci o vent'anni), si è osservato quanto sia facile e talvolta sbrigativo proporre (perentoriamente, senza neppure il dubbio che un punto di domanda avrebbe reso più digeribili) spostamenti attributivi senza vere e profonde motivazioni e, soprattutto, senza il supporto di valide e incontrovertibili prove di confronto.*



*Anzi, il numero di novembre del “National Gallery Technical Bulletin” che si pubblica in parallelo al bellissimo Catalogo dell’esposizione, sembra mostrare quanto certi spostamenti di attribuzione (soprattutto nell’ambito dei più stretti collaboratori di Leonardo nel periodo sforzesco: dal de’ Predis, al Boltraffio a Marco d’Oggiono), non siano, in realtà, suffragati dalle analisi scientifiche condotte sulle tecniche esecutive di dipinti appartenenti al catalogo certo di quegli artisti. Ma la vera novità di questa mostra, e forse di tutto il trascorso biennio, risiede nella presentazione di quello che i curatori della Mostra di Londra ritengono essere il Salvator mundi di Leonardo, il soggetto cui, dalle stesse pagine di questa Rivista (fasc. XX), Ludwig H. Heydenreich dedicò, nel 1964, credendolo perduto, un lungo e documentato articolo. Non è qui possibile argomentare l’attribuzione, su cui non mancheranno occasioni di verifica e approfondimento (già annunciate, ad esempio, nel Convegno che si svolgerà nella stessa National Gallery di Londra il 13 e 14 gennaio 2012), ma sembrava giusto richiamare l’attenzione su questa scoperta dato che un altro scopo della nostra Rivista è quello di registrare le novità e le scoperte in campo vinciano, ovviamente per quanto possibile e dati i limitati mezzi a nostra disposizione (nell’era della globalizzazione e della massificazione delle informazioni appiattite sulla spettacolarità e lo scoop, cui non seguono mai, con altrettanta rapidità, smentite o approfondimenti, dato che questi ultimi sono spesso assai noiosi).*

*Con questo nuovo volume della “Raccolta Vinciana” si inaugura anche una nuova sezione, collocata in fine al fascicolo, che ospita, dopo le sezioni consuete dedicate a studi su Leonardo, sulla sua opera, sui suoi allievi e sul suo seguito, contributi che presentano analisi di laboratorio effettuate su dipinti di ambito leonardesco. Benché la “Raccolta Vinciana” non sia nuova a queste tematiche, già ospitate in precedenti fascicoli, si ritiene utile, d’ora in poi, dare spazio ad indagini di questo tipo, anche nell’ottica di quanto esposto in precedenza. L’utilità delle analisi scientifiche applicate ai*

*dipinti non può ormai essere più messa in discussione, anche se siamo convinti che il loro utilizzo non debba, e non possa, sostituirsi all'esame storico-artistico e stilistico dell'opera d'arte stessa, ma che ne debba costituire un complemento. Con tutto ciò, il lettore (ormai forse annoiato) si sarà reso conto di come l'accento venga continuamente ad essere posto, anche nel campo degli studi vinciani, e, soprattutto, per ciò che riguarda i contenuti del presente fascicolo della "Raccolta", sull'opera d'arte e non più, o non tanto, sugli aspetti scientifico-tecnici dell'opera di Leonardo. E' infatti tornata ad essere prevalente, negli studi leonardiani, l'attenzione per il versante "artistico" della sua opera forse in superamento di uno stato che si riteneva, da parte degli storici dell'arte, di inferiorità verso le discipline "scientifiche" nel loro complesso. Questo atteggiamento, che aveva forse caratterizzato gli studi vinciani della seconda metà del secolo scorso, non ha più ragione d'essere, soprattutto considerando anche il continuo affinarsi della disciplina storico-artistica e soprattutto nel suo avvalersi, proprio in maniera e in misura strumentale, di tanti e diversi strumenti (si perdoni il bisticcio lessicale) di indagine diagnostica che hanno potuto, e che possono, contribuire ad una miglior intelligenza del modus operandi dell'artista in termini di tecniche esecutive, di storia conservativa dell'opera e dei restauri da essa subiti.*

*Nel ringraziare, finalmente, quanti si sono prodigati nella redazione e nell'impostazione editoriale degli articoli che compongono il presente fascicolo, come Maria Garlaschi Peyrani, e quanti, a vario titolo, dal coordinamento all'assistenza amministrativa, hanno contribuito alla sua realizzazione, il nostro pensiero va ad Angelo Maria Caccin, la cui scomparsa lascia un vuoto di simpatia umana davvero incolmabile.*

Pietro C. Marani

Milano, 6 dicembre 2011



## INDICE

<i>Presentazione</i> .....	VII
----------------------------	-----

## ARTICOLI

MARINO VIGANÒ, <i>Gian Giacomo Trivulzio e Leonardo. Appunti su una committenza (1482-1518)</i> .....	1
EDOARDO VILLATA, <i>Intorno a Leonardo scultore: una proposta di metodo e un'ipotesi di applicazione</i> .....	53
LUISA COGLIATI ARANO, <i>Un'aggiunta ad Ambrogio de' Predis</i> ..	103
GIOVANNI BATTISTA SANNAZARO, <i>Per la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore di Milano: il piccolo affresco con paesaggio nel presbiterio di clausura</i> .....	121
MAURO PAVESI, <i>Una proposta per il Maestro di Ercole e Gerolamo Visconti</i> .....	137
ANNA SCONZA, <i>Tracce di trasmissione indiretta del Libro di pittura di Leonardo in lettori di ambito milanese</i> .....	187
JULIANA BARONE, <i>Cassiano dal Pozzo's manuscript copy of the Trattato: new evidence of editorial procedures and responses to Leonardo i the seventeenth century</i> .....	223



XII	Raccolta Vinciana	
	FRANCESCO SARACINO, <i>Passionis Mysteria, una visione di Marco D'Oggiono</i> . . . . .	287
	PIETRO C. MARANI, <i>Sotto la pelle di Bramante e Bramantino: radiografie e riflettografie dei dipinti di Brera, Urbino e Madrid. Confronti e deduzioni a seguito di vecchie e nuove riprese</i> . . . . .	341
	MARIA TERESA FIORIO, <i>Sotto il colore: leonardeschi all'infrarosso</i>	384

## BIBLIOGRAFIA

	<i>Bibliografia internazionale leonardiana (BIL) 2005-2007. A cura di Monica Taddei (Biblioteca Leonardiana di Vinci)</i> . . . . .	431
	<i>Indice degli autori</i> . . . . .	573
	<i>Indice dei titoli</i> . . . . .	581

 NOTIZIARIO  
 Ente Raccolta Vinciana

	<i>Pubblicazioni</i> . . . . .	601
	<i>Comitato direttivo</i> . . . . .	605
	<i>Elenco dei Soci</i> . . . . .	606
	<i>Norme per la pubblicazione</i> . . . . .	615





## ARTICOLI



